

**L**E Cartelle del fregio, il lambriso, & sguanci delle Porte, e finestre, tutto è composto d'attributi, ò di cose proprie del Mare. Le Sirene, i Tritoni, le Alghe marine, li Coralli, le Perle, le Còchiglie, le buccine, i Nacari, le ancore, & i rostri delle Naui restano concatenati in ogni parte con gli arabeschi, con che resta sempre più vaga questa Inuentione.

Fu, e sarà sempre frà gl'impossibili il racchiudere in breue spatio il Mare. E pure contro à questa si certa legge, frà gli angusti confini del colorito Albergo si vedono in vno auuolte tutte le marauiglie dell'Oceano immenso. Qui spumano i cerulei Campi, gonfie le vele scorrono fastose per l'ondoso Regno; gli azzurri dell'onde si specchiano con i Zaffiri del Cielo. Pare immenso il Mare nelle finte lontananze, e stima l'occhio ben lungi quello, che da vicino tocca la mano; Qui tranquillo fa' suolo alle danze delle Deità marine, & colà torbido s'inalza per far guerra alle Stelle. Tutti i fiumi, come serui, s'uenata la Terra, gli porgono i fuoi tributi; mentre Nettuno liberale, e generoso sparge per l'Vniuerso Gemme, Perle, e Tesori; pregi inestimabili del suo liquido Impero. Questi più che ad ogn'altro con ragione qui si debbono preparare al nostro Sire, per incoronargli la fronte: à lui, che ne' grandi confini dello Stato angusto stende le braccia dà due lati dell'Alpi, imitando il Mare, che, quale smisurato Gigante, l'immenso giro dell'Vniuerso circonda.